

MULTICULTURE

Unity, not uniformity, must be our aim. We attain unity only through variety.

Differences must be integrated, not annihilated, not absorbed.

Mary Parker Follett

C'erano 153 milioni di immigrati a metà anni '90. Le Nazioni Unite ne calcolavano 271 milioni nel 2019. Ci si sposta per necessità o per cercare nuove opportunità, di conseguenza le società diventano sempre più culturalmente variegata, a prescindere dal passaporto che si possiede. In certe zone più calde, la compresenza di diverse tradizioni, abitudini e lingue arriva a creare conflitti violenti. Ma anche dove c'è stabilità socio-politica la complessità delle situazioni può degenerare in tensioni e incomprensioni che diventa necessario considerare con lungimiranza. Per questo la possibilità di insegnare sin da piccoli ad apprezzare la diversità come ricchezza, potrebbe rappresentare un'opportunità.

Una volta di fronte alle differenze culturali la difficoltà principale riguardava la barriera linguistica, affrontata spesso puntando all'assimilazione delle minoranze a partire dall'insegnamento esclusivo della lingua predominante. Con l'aumentare e il diversificarsi di gruppi minoritari all'interno delle società, è cresciuta l'attenzione e migliorato il dibattito. Anche grazie a una maggiore consapevolezza, è diventata nozione abbastanza condivisa la necessità di gettare basi solide per le società del futuro, intrinsecamente sempre più diverse, favorendo se non proprio insegnando la contaminazione e l'incontro. A partire dagli anni dello studio, dalle scuole primarie fino alle specializzazioni universitarie. Assicurare una comprensione comune attraverso, per esempio, un'educazione interculturale, quindi includente, che faccia sentire accolte le "minoranze" dentro insiemi esistenti, e favorisca lo scambio: queste alcune

chiavi anche per eliminare molti stereotipi (di genere, culturali, di orientamento sessuale...) e contrastare, se non prevenire addirittura, atti di intolleranza e bullismo.

La situazione è ovviamente diversissima anche all'interno di contesti analoghi, basti pensare alle differenze esistenti dentro aree di uno stesso Paese. In particolare è difficile trovare elementi comuni capaci di descrivere una gestione efficace della multiculturalità sui banchi delle scuole dell'obbligo. Non impossibile, invece, trovare modalità simili guardando ai livelli di istruzione superiore, dalle università fino ai corsi di specializzazione e poi oltre, nelle modalità di assunzione delle aziende. Sono sempre più gli studenti o i giovani professionisti che guardano fuori dai confini della propria patria di origine. Sicuramente aiutati dall'eliminazione delle barriere alla circolazione delle informazioni, possibile grazie all'accesso dalla Rete, per molti la sperimentazione di ambienti diversi rappresenta un beneficio in termini intellettuali, economici, appunto, ma anche di cultura, possibilità di espressione e libertà personale. In questo senso è significativo l'aumento delle offerte che puntano allo scambio durante gli anni di preparazione superiore: rispondono a bisogni evidenti, ma allo stesso tempo ne permettono l'ampliarsi. Un esempio sono i progetti SHARE e Erasmus+, certo non solo incentrati sulla multiculturalità, ma indubbiamente influenti anche già per le quantità di incontri che direttamente o meno causano. O, più nello specifico, le alleanze strategiche tra aziende e studenti europei che abbiamo presentato con Italia-ASEAN alla Commissione UE: il nostro progetto mira a supportare i percorsi di stu-

dio verso il Sud Est Asiatico, un'area del mondo molto diversa dall'Europa, ma che sempre più rappresenta un punto di riferimento e un interlocutore chiave per il nostro futuro. Che si sta aprendo, inoltre, essa stessa al mondo occidentale, desiderosa di svilupparsi guardando a ovest.

Parte delle generazioni che si stanno formando oggi hanno naturalmente una struttura mentale più inclusiva grazie alla facilità con cui incontrano "l'altro" nel quotidiano. Avere la possibilità concreta di farne esperienza da vicino potrebbe rappresentare un passaggio importante per costruire rapporti più efficaci, rispettosi, pacifici perché basati su una comprensione profonda. Oltre che realizzare una società dove la varietà culturale sia un dato di fatto, accogliente di tutte le identità.



ALESSIA MOSCA, 1975. Ph.D., promotrice legge Golfo-Mosca, Segretaria Generale Italia-ASEAN



P&G per l'Italia

Trasformiamo il presente in un futuro migliore

Amore per il nostro Paese significa continuare ad impegnarci, sempre di più, per realizzare azioni concrete a favore dell'ambiente e della società. Contribuendo a proteggere il pianeta, assicurandoci che nessuno resti indietro.

Scopri di più su
<https://it.pg.com/pg-per-l-italia/>

